

Rassegna del 13/02/2015

NESSUNA SEZIONE

06/02/2015	Gazzetta d'Asti	20	<u>Col 2015 rinnovate le cariche del Gal</u>	...	1
12/02/2015	Eco di Biella	26	<u>Denuncia rifiuti</u>	...	2
12/02/2015	Eco di Biella	26	<u>Se non ora quando?</u>	...	3
12/02/2015	Notizia Oggi Borgosesia	10	<u>Scuola, il "Lancia" si confronta con gli imprenditori</u>	...	4
13/02/2015	Giornale del piemonte	11	<u>«I continui ritardi nei pagamenti sono insostenibili»</u>	...	5
13/02/2015	Stampa Alessandria	47	<u>Un appello dagli artigiani "Recuperiamo i capannoni"</u>	Nebbia Franca	7
13/02/2015	Stampa Asti	39	<u>Addio a Berta: era il re delle grappe</u>	...	9

1

Nell'organigramma del Basso Monferrato Astigiano

Col 2015 rinnovate le cariche del Gal

Nuovo consiglio di amministrazione: Mario Sacco resta presidente

Il G.a.l. Basso Monferrato Astigiano ha rinnovato gli organi sociali nel corso di un'assemblea, che ha visto la partecipazione di molti Sindaci dei Comuni del territorio G.a.l. Bma (oltre 70) e dei rappresentanti di associazioni di categoria, confermando alla presidenza Mario Sacco.

Il nuovo Consiglio è così composto: Franco Luigi, vicepresidente (Coldiretti), Campia Roberto, vicepresidente (sindaco di Castelle-
ro), Riccio Biagio, consigliere (Confartigianato Asti),



Il nuovo consiglio

Mussio Silvio, consigliere (CIA), Maggiore Marcello, consigliere (CrAsti) Durando Claudio, consigliere (Confagricoltura), Gotta Claudio, consigliere (Sindaco di Montemagno), Bovero Andrea, consigliere (Sindaco di Celle Eno-
mondo), Murgia Antonello, consigliere (sindaco di Pio-
vÀ Massaia), Lupo Mario, consigliere (Sindaco di Ber-
zano S. Pietro).

Della struttura fanno parte i responsabili operativi Silvio Carvevaro e Giancar-

lo Giovara.

Nell'ufficio del G.a.l. operano altresì Ivana Barre-
ra e Alice Sattanino. Il nuo-
vo consiglio si è riunito per
la prima volta giovedì 22
gennaio, in particolare per
programmare l'attività del
2015.

Per informare sul pros-
simo programma di finanzia-
menti europei 2014-2020
si è deciso di organizzare
quattro incontri nel nord
astigiano.

Durante l'assemblea è in-
vece stata presentata la si-

tuazione sull'attuazione
del Piano di Sviluppo Lo-
cale 2007-2014 con risul-
tati molto lusinghieri visto
che, rispetto alla previsio-
ne iniziale, sono stati inve-
stiti un milione e ottocento
mila euro aggiuntivi, per un
totale di oltre 11 milioni di
euro, che coinvolgeranno al
termine della programma-
zione oltre 300 beneficiari
pubblici e privati (alla data
attuale sono 236). Rispetto
al cofinanziamento dei soci
del G.a.l. si è avuto un incre-
mento del 1500 %.





DENUNCIA RIFIUTI

La scadenza per la presentazione della denuncia rifiuti e' fissata al 30 aprile 2015 (modello mud) Il modello e' in Gazzetta Ufficiale da utilizzare per la denuncia dei rifiuti del 2014 e fino alla piena operativita' del Sistri. Il modello va presentato da imprese ed enti che producono, recuperano, smaltiscono, trasportano varie tipologie di rifiuti. La dichiarazione va presentata alla Camera di Commercio competente per territorio in via telematica. Si ricorda che la Confartigianato di Biella ha da molti anni attivo l'ufficio ambiente e sicurezza in grado di fornire alle imprese tutte le informazioni necessarie in merito a tali adempimenti oltreche' la predisposizione e compilazione e invio della dichiarazione in termini di servizio completo (per info tel.0158551743).





SE NON ORA QUANDO?

Fino ad oggi, nonostante i saldi demografici negativi, tutto sommato gli artigiani e le piccole e medie imprese hanno retto incredibilmente grazie ai sacrifici personali degli imprenditori e delle imprenditrici. Dopo otto anni di crisi però sembra che qualcosa stia cambiando. I benefici dovuti al calo del petrolio, la svalutazione dell'euro sul dollaro e l'attesa per l'immissione di liquidità finanziaria da parte della banca centrale europea sono fattori che insieme alle aspettative sulle riforme – quelle realizzate e quelle ancora da realizzare – stanno facendo timidamente ripartire la fiducia delle imprese. Le assunzioni con costi minori grazie al taglio dell'Irap e le decontribuzioni per i nuovi contratti potranno spingere l'occupazione. La ripresa potrà quindi essere percepita già verso la metà di quest'anno, anche se purtroppo non con la stessa velocità in tutti i settori. Ripartiranno infatti prima il manifatturiero e i servizi, mentre ci sarà da aspettare di più per l'edilizia e i trasporti. Per far davvero ripartire le imprese però la fiducia non basta. Il Governo deve continuare sulla strada delle riforme e approvare (come sta facendo) i decreti attuativi dei provvedimenti. I primi passi sono stati tutti nella direzione giusta: gli incentivi alle assunzioni, la legge Sabatini, la proroga degli incentivi alle ristrutturazioni, solo per fare qualche esempio. Occorrono però, con urgenza, altri provvedimenti mirati settore per settore. Sgravi da fare adesso perché è adesso che può partire la ripresa e un aiuto alle imprese ora ha un'efficacia doppia. Se non ora quando?



4

INCONTRO IN CONFINDUSTRIA PER CREARE UN COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO Scuola, il "Lancia" si confronta con gli imprenditori

BORGOSIESIA (qpo) Si è svolto martedì nella sede di Confindustria Valsesia un incontro fra imprenditori del settore meccanico e tessile, rappresentanti di Confartigianato e docenti e dirigente dell'istituto superiore "Vincenzo Lancia".

L'incontro fa seguito al programma di informazione e orientamento a favore delle scuole secondarie del settore tecnico e professionale realizzato da Confindustria Valsesia. L'occasione è servita a gettare le basi per la costituzione all'Ipsia "Magni" e all'Itis "Lirelli" di un "comitato tecnico scientifico" composto da docenti della scuola e rappresentanti di Confartigianato e Confindustria. Tale comitato avrà funzioni consultive e di proposta per favorire l'incontro fra l'istruzione tecnica e professionale e il mondo delle imprese valsesiane. Argomenti in esame sono stati l'organizzazione dei tirocini estivi degli studenti, proposte di alternanza scuola/lavoro, percorsi scolastici più vicini alle esigenze del mondo del lavoro e in grado di favorire l'occupazione dei futuri diplomati.

Al centro del confronto i percorsi di meccanica, meccatronica e chimica dell'Istituto Tecnico e quelli meccanici, elettrici ed elettronici dell'Ipsia. La presenza di rappresentanti di Loro Piana e Tessitura di Crevacuore ha offerto infine l'opportunità di ragionare sugli sviluppi del percorso professionale "tessile e abbigliamento" presente all'istituto professionale Magni.

L'incontro è stato convocato a ridosso della scadenza delle iscrizioni alle scuole secondarie per gli studenti delle terze medie. Per favorire le famiglie che intendono scegliere scuole del settore tecnico e professionale, l'istituto "Lancia" tiene aperta la segreteria della sede centrale di via Marconi anche sabato dalle 9.30 alle 12.30. Per informazioni, telefono 0163.22227 (Ipsia), 0163.200127 (Itis).



«I continui ritardi nei pagamenti sono insostenibili»

ECONOMIA Denuncia di Confartigianato Cuneo

Il presidente provinciale Massimino: «Piaga per le piccole e medie imprese artigiane»

SOSTEGNO

«Dal 2011 è attivo un Comitato di crisi per chi è in difficoltà»

Da Cuneo

■ Ritardi nei pagamenti, sempre più diffusi e generalizzati: ecco una delle piaghe con cui devono ogni giorno combattere le piccole e medie imprese del territorio. Una situazione che, nell'ambito della pesante e lunga crisi economica vissuta dal nostro Paese, diventa sempre più insostenibile per molti imprenditori che - in bilico tra la "vita" e la "morte" delle proprie aziende, non sanno più come proseguire nel loro lavoro. La brutta novità, però, è che questo tipo di comportamento non riguarda più solo la pubblica amministrazione, per la quale sono purtroppo ben noti i lunghi tempi di attesa. Il problema, infatti, riguarda sempre più anche i grossi gruppi che commissionano i propri lavori alle pmi di diverse province italiane.

Lo confermano anche da Confartigianato Cuneo: «Le piccole e medie imprese rappresentano oltre il 90% del tessuto economico italiano, ma quando ci si scontra con "i grandi gruppi", qualcuno se lo dimentica, perché, forse, non fa notizia. Non basta la crisi generalizzata, ora dobbiamo anche batterci per il più basilare dei diritti, quello di essere pagati per i lavori svolti», spiega amareggiato Enrico Molineri, presidente provinciale del Movimento

Giovani Imprenditori di Confartigianato Cuneo, ricordando come siano sempre di più gli artigiani e piccoli imprenditori costretti ad affrontare il ritardo - e in alcuni casi il mancato pagamento da parte dei clienti.

«Questo fenomeno fino a ieri - aggiunge Molineri - si verificava soprattutto con la pubblica amministrazione. In effetti, detentiamo il triste primato di "maglia nera" nell'Unione Europea per i maggiori tempi di pagamento: ben 170 giorni». «Questi ritardi, - aggiunge Luca Crosetto, vicepresidente provinciale e vice presidente europeo di Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese Ueapme - costano alle imprese 2,1 miliardi di euro in oneri finanziari. Un'assurdità se si pensa che esiste una ben precisa direttiva europea, recepita da un nostro decreto legislativo, che fissa a 30 giorni il massimo di tempo per il pagamento da parte della pubblica amministrazione».

Ora, però, a non rispettare i tempi di pagamento non sono più solo gli enti pubblici. «Grave - conferma Molineri - è la situazione che si sta venendo a creare con alcuni grossi gruppi, con i quali moltissimi artigiani lavorano. Questi colossi, forti del loro potere di acquisto e della loro posizione di "vantaggio", magari sfruttando anche alcune situazioni contingenti, se ne approfittano e ci costringono a lavorare con l'incertezza del pagamento, perché per un piccolo rischiare di perdere un cliente è quasi peggio

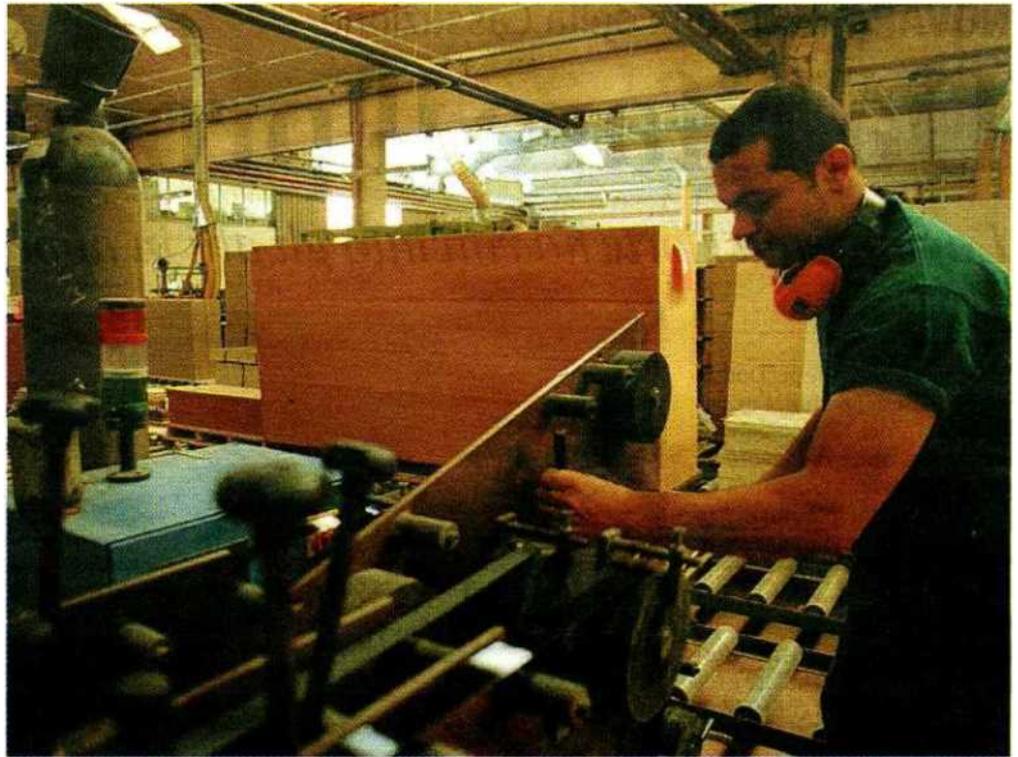
di non venire retribuiti. Malasituazione è ormai insostenibile».

Un esempio su tutti, è il caso collegato all'Ilva di Taranto. I problemi legati all'azienda, infatti, si sono abbattuti violentemente sull'intero territorio nazionale, toccando anche la provincia di Cuneo. Oltre alle ripercussioni dirette sui lavoratori degli stabilimenti decentrati, gravi sono infatti state anche le ricadute per i tanti fornitori che con i loro prodotti o servizi supportavano le attività del gigante metalmeccanico. «Ultimo atto di questa tragedia - conclude Molineri - una lettera inviata a tutti i fornitori, nella quale si comunicava che per i lavori eseguiti fino alla data del 20 gennaio 2015, essendo subentrata l'amministrazione straordinaria, non si assicurava il pagamento, viste procedure burocratiche in corso. E quindi i nostri artigiani si chiedono: che fare? Continuare a lavorare, sapendo che ora i lavori dovrebbero essere regolarmente pagati, non guardando al passato? O non fornire più il gruppo, perdendo, di fatto, un cliente importante?».

«Pur riconoscendo che il "rischio d'impresa" è parte indissolubile della vita degli imprenditori - conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo - non si può non riconoscere come alcune situazioni non solo siano paradossali, ma evidenzino il mal costume tutto italiano del non pagare per i lavori svolti. Anche se im-

possibilitata ad intervenire direttamente in queste situazioni a causa delle vicende legali e giudiziarie in corso, Confartigianato conferma la propria vicinanza alle imprese colpite e coinvolte da questo fenomeno, attraverso un apposito "Comitato di crisi" che dal 2011 interviene a supporto di aziende artigiane in difficoltà».

MSa



SITUAZIONE DIFFICILE Gli artigiani continuano a lavorare tra mille problemi e incognite

7

A CASALE SI PUNTA ANCHE SULL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Un appello dagli artigiani "Recuperiamo i capannoni"

Convenzione per mettere a disposizione ditte e ridurre i costi

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

Se il via libera alla nascita di nuovi insediamenti commerciali è nel mirino anche delle associazioni di categoria degli artigiani, queste invece giudicano positivamente il piano del Comune per il recupero dei capannoni dismessi, che «potrebbe portare nuovo lavoro alle aziende locali, ma soprattutto creare le condizioni perché altre aziende possano trovare terreno fertile per insediarsi a Casale». Un'impostazione condivisa dalle due maggiori associazioni di categoria, la Cna presieduta in provincia da Giorgio Bragato e la Confartigianato, diretta a Casale dal neo presidente Renato Brunello.

Commissione mista

«Si è dato vita recentemente - dice Giorgio Bragato - a una commissione mista fra aziende da tempo radicate nel tessuto locale, pur con agganci

che travalicano i confini territoriali, come la Bonzano, la Eltek, la Euromac, con le associazioni di categoria e i dirigenti degli istituti superiori della città per migliorare la formazione degli studenti in prospettiva lavorativa». Il ricorso all'alternanza scuola-lavoro «non può - commenta Bragato - durare il breve spazio di un mesetto, in cui non si ha nemmeno il tempo di rendersi conto di che cos'è il lavoro, mentre alle industrie locali serve ben altro. Crediamo che mettendo allo stesso tavolo imprese e studenti, Comune e dirigenti scolastici, in definitiva offerta e domanda, sia più semplice comprendere di che cosa effettivamente le imprese hanno bisogno e agire quindi sui programmi scolastici».

Censimento delle ditte

Un'altra richiesta è stata avanzata dagli artigiani, a fronte di «un indotto in cui le

aziende - dicono i due presidenti - sono passate in qualche anno da circa 160/170 a 3 o 4, ed è quella di avere un quadro numerico «sulle aziende che negli ultimi anni avevano manifestato interesse per insediamenti artigianali o industriali e poi si sono tirate indietro». «Sarebbe un modo - dicono Bragato e Brunello - per capire, al di là della crisi che certo ha influito, quali sono le cause e prevedere quindi i correttivi, per evitare che le uniche domande che vengono presentate riguardino solo settori commerciali della grande distribuzione che, ricordiamolo, non aiutano l'economia locale».

Convenzione col Comune

Gli artigiani sono poi concordi nell'affiancare l'opera di deamiantizzazione del territorio, tanto che una convenzione per ridurre i costi e controllare le imprese che lavorano in questo settore è stata stipulata tra Comune di Casale e associazioni di categoria.





**Renato
Brunello**
È presidente
di zona
di Confarti-
gianato
a Casale



**Giorgio
Bragato**
È il
presidente
provinciale
della Cna

9

Addio a Berta: era il re delle grappe

LUTTO NEL MONDO DELL'ENOLOGIA ASTIGIANA E PIEMONTESE

Aveva 58 anni. Ex presidente di Confartigianato e assessore a Nizza

■ **OLDRADO POGGIO**
MOMBARUZZO

La notizia della morte di Gian Franco Berta, 58 anni, spentosi nella sua casa di Nizza nelle prime ore di ieri, ha destato vasto cordoglio in tutto l'Astigiano. Si è arreso al male contro cui lottava da circa un anno con la solita indomabile tempra. Era contitolare con il fratello Chicco dell'omonima distilleria di Casalotto di Mombaruzzo. Un imprenditore tra i più conosciuti nell'Astigiano, era da sempre impegnato anche nel mondo politico, economico e associativo. Berta aveva debuttato nelle file della Dc giovanissimo e a 25 anni già sedeva in Consiglio comunale a Nizza. Assessore con vari sindaci, da Bergamasco a Zaccone, da Odasso a Orione, per oltre dieci anni è stato uno dei protagonisti della vita amministrativa. Poi è passato alla presidenza di Confartigianato ed ha avuto incarichi in Camera di commercio, Fondazione e banca CrAsti.

L'azienda

Da alcuni anni era tornato ad occuparsi a tempo pieno delle molteplici attività imprenditoriali della sua famiglia. La grande e moderna distilleria dove lavorano oltre 40 addetti a Casalotto, la terra d'origine della famiglia, da cui i distillati partono per molti Paesi nel mondo, e dove recentemente è stato collocato l'avveniristico laboratorio per la produzione degli amaretti «Moriondo Carlo». Poi il recupero della villa Prato nel I centro di Mombaruzzo per trasformarla in un

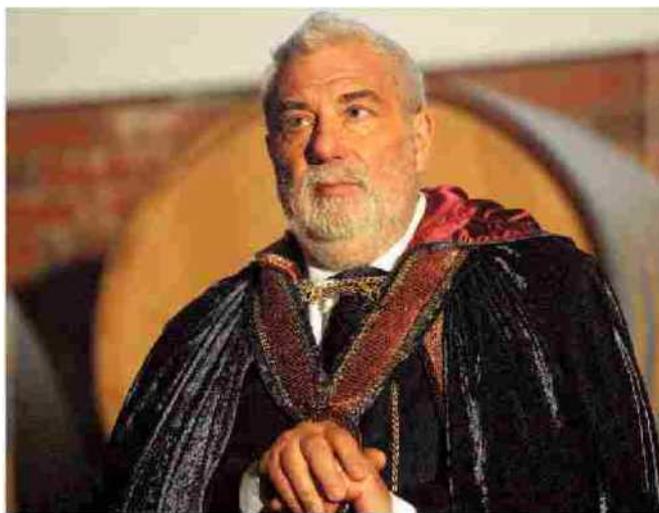
centro benessere, fino al resort «Il Cambio» a Castelletto Molina destinato prevalentemente ad una clientela straniera e l'acquisizione, nel 2012, del castello medioevale di Monteu Roero.

Il ricordo degli amici

Per Giovanni Spandonaro, sindaco di Mombaruzzo «Gian Franco era un imprenditore innamorato del suo paese. Aveva un innato rispetto del nostro territorio che ha sempre voluto valorizzare nelle sue scelte imprenditoriali. Prima di Natale era passato in Comune per illustrarmi una serie di iniziative che ci avrebbero visti coinvolti. In perfetta armonia con il fratello Chicco, con le sue vedute lungimiranti aveva contribuito in modo determinante al successo dell'azienda paterna» Racconta Sergio Paro, ex direttore della Confartigianato astigiana: «Quando nel 1997 si trattò di sostituire Giovanni Borello, fondatore e per molti anni presidente della nostra associazione, con un gruppo di dirigenti pensammo a lui. Ci convinceva la sua larghezza di vedute e l'approccio positivo ai problemi della categoria. Aveva il senso dell'organizzazione e presto arrivarono incarichi nazionali come responsabile del settore alimentare».

La passione per la politica

La passione per la politica lo aveva spinto nel 2013 ad accettare la candidatura per il Senato con il Centro Democratico di Bruno Tabacci, di cui era amico e prezioso consigliere fin dai tempi in cui entrambi militavano nella corrente di Gianni Goria. Come lui troppo presto strappato alla vita.



Gianfranco Berta, 58 anni, contitolare col fratello Chicco dell'omonima distilleria

